

30^a**domenica ordinaria**

25 ottobre 2015

Prima lettura

Ger 31,7-9

Seconda lettura

Eb 5,1-6

Vangelo

Mc 10,46-52

Il cieco Bartimeo è aperto all'incontro con Gesù, nonostante tutta l'avversione del mondo che lo circonda. Egli mostra il coraggio della fede e in questo suo cammino dal buio alla luce rappresenta ogni persona che intraprende la via della fede, alla ricerca di Dio. **La vista restituita non è però "grazia a buon mercato", ma diventa impegno a seguire Gesù.** Per questa sequela Bartimeo si libera di ogni sicurezza convenzionale, di cui è simbolo il suo mantello, per trasformarsi da mendicante in discepolo. Anche per noi è ora diventata insufficiente una fede abitudinaria, come un bene semplicemente ereditato. È oggi più che mai necessaria una fede consapevole, capace di tradursi in testimonianza.



« Figlio di Davide,
Gesù,
abbi pietà
di me! »

Marco 10,47

*Il **vangelo** dà risalto al fatto che Bartimeo, nella sua condizione di "cieco mendicante", sa osare ciò che sembra a noi impossibile: desiderare, sperare e chiedere la possibilità di un riscatto totale, ossia di essere salvato dalla sua dipendenza. E questa sua speranza si esprime nel grido invocante pietà. In maniera simile il profeta Geremia, nella **prima lettura**, descrive il desiderio di una vita nuova che gli esuli invocano da Dio come ritorno in patria. Dio sarà loro luce e loro guida sulla via della salvezza, proprio come la **seconda lettura** rappresenta Cristo come la guida e la luce dei cristiani.*